



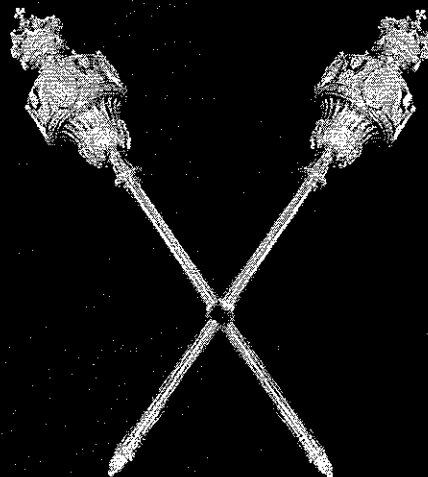
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEI 23 ENTI PARCO
NAZIONALI

2021

Determinazione del 14 marzo 2023, n. 32



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEI 23 ENTI PARCO
NAZIONALI

2021

Relatore: Consigliere Marco Villani

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

dott. Giuseppe Tolomei; dott.ssa Sonia Mangia; rag. Nicola Rosario Marino



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 marzo 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visti i decreti con i quali i seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (d.p.r. 29 aprile 1966); Parco nazionale dell'Alta Murgia (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Asinara (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Aspromonte (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Cinque Terre (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Circeo (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Gargano (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale del Gran



CORTE DEI CONTI

Paradiso (d.p.r. 20 giugno 1966); Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria (d.p.c.m. 12 aprile 2019), Parco nazionale della Maiella (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale dei Monti Sibillini (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Pollino (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale della Sila (d.p.c.m. 31 maggio 2011); Parco nazionale della Val Grande (d.p.c.m. 12 maggio 1995); Parco nazionale del Vesuvio (d.p.c.m. 31 maggio 2011), sono stati sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi degli Enti suddetti, relativi all'esercizio finanziario 2021, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore cons. Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2021 dei citati Enti parco;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente ai conti consuntivi per l'esercizio finanziario 2021 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dei seguenti Enti: Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM); Parco nazionale dell'Alta Murgia; Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano; Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena; Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano; Parco nazionale dell'Asinara; Parco nazionale dell'Aspromonte; Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Parco nazionale delle Cinque Terre; Parco nazionale del Circeo; Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; Parco nazionale del Gargano; Parco nazionale del Gran Paradiso; Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco nazionale dell'Isola di Pantelleria; Parco nazionale della Maiella; Parco nazionale dei Monti Sibillini; Parco nazionale del Pollino; Parco nazionale della Sila; Parco nazionale della Val Grande; Parco nazionale del Vesuvio - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
PARTE PRIMA	2
ORDINAMENTO GENERALE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI CONTABILI	2
1. Quadro normativo generale	2
1.1 Programmazione eurounitaria 2021-2027 e monitoraggio degli interventi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	3
2. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANI ANTICENDI BOSCHIVI.....	5
3. ORGANI E COMPENSI.....	7
4. PERSONALE.....	9
5. FONTI DI FINANZIAMENTO	13
6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE	16
7. RISULTATI DELLA GESTIONE.....	19
7.1 La gestione finanziaria	19
7.2 La gestione economico-patrimoniale	24
PARTE SECONDA	27
ANALISI DELLA GESTIONE DEI SINGOLI ENTI PARCO.....	27
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO, LAZIO E MOLISE.....	27
PARCO NAZIONALE DELL'ALTA MURGIA.....	48
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO, VAL D'AGRI E LAGONEGRESE	67
PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-EMILIANO	86
PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO DI LA MADDALENA.....	100
PARCO NAZIONALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO	116
PARCO NAZIONALE DELL'ASINARA	132
PARCO NAZIONALE DELL'ASPROMONTE	148
PARCO NAZIONALE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI.....	167
PARCO NAZIONALE DELLE CINQUE TERRE.....	187

PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	204
PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI.....	222
PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA.....	240
PARCO NAZIONALE DEL GARGANO	255
PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO	272
PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	291
PARCO NAZIONALE DELL'ISOLA DI PANTELLERIA	310
PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA	326
PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI	345
PARCO NAZIONALE DEL POLLINO	364
PARCO NAZIONALE DELLA SILA.....	384
PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE.....	401
PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO.....	418
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	434

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Enti parco nazionali- Personale	11
Tabella 2 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente	12
Tabella 3 - Enti parco nazionali- Entrate correnti e relativa incidenza	15
Tabella 4 - Enti parco nazionali- Indici annuali di tempestività dei pagamenti.....	18
Tabella 5 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario	19
Tabella 6 - Enti parco nazionali - Consistenza di cassa a fine esercizio.....	20
Tabella 7- Enti parco nazionali - Situazione amministrativa	21
Tabella 8- Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi.....	22
Tabella 9 - Enti parco nazionali- Patrimonio netto.....	24
Tabella 10 - Enti parco nazionali - Risultato economico.....	25

Per la generalità degli Enti parco nazionali sono state elaborate le seguenti tabelle:

Tabella 1- Spesa per gli organi

Tabella 2 - Personale

Tabella 3 - Retribuzione del Direttore

Tabella 4- Spesa per il personale

Tabella 5- Procedure acquisitive chiuse nel 2021

Tabella 6- Rendiconto finanziario

Tabella 7- Situazione amministrativa

Tabella 8- Stato patrimoniale

Tabella 9- Conto economico

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della suddetta legge, sulla gestione per l'esercizio finanziario 2021, nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente, dei seguenti 23 Enti parco nazionali: d'Abruzzo, Lazio e Molise; dell'Alta Murgia; dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese; dell'Appennino Tosco - Emiliano; dell'Arcipelago di La Maddalena; dell'Arcipelago Toscano; dell'Asinara; dell'Aspromonte; del Cilento, Vallo di Diano e Alburni; delle Cinque Terre; del Circeo; delle Dolomiti Bellunesi; delle Foreste Casentinesi; del Gargano; del Gran Paradiso; del Gran Sasso e Monti della Laga; della Maiella; dei Monti Sibillini; dell'Isola di Pantelleria; del Pollino; della Sila; della Val Grande; del Vesuvio.

Il precedente referto unitario, concernente la gestione finanziaria 2020, è stato deliberato da questa Sezione con determinazione 3 marzo 2022, n. 26, pubblicata in Atti parlamentari XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 542.

PARTE PRIMA

ORDINAMENTO GENERALE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI CONTABILI

1. Quadro normativo generale

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, la Corte dei conti delibera un unico referto relativo agli enti parco nazionali, al fine di dar conto non solo dei risultati dell'attività di ogni singolo ente, ma anche del quadro normativo generale e dell'andamento complessivo dell'intero settore, sotto il profilo ordinamentale e dei risultati di bilancio.

Gli enti parco nazionali sono enti pubblici non economici ai sensi della l. 20 marzo 1975, n. 70, e sono sottoposti attualmente alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Mase (già Ministero della transizione ecologica - Mite e prima ancora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Mattm), istituito dal combinato disposto degli artt. 1 e 4 del d.l. 11 novembre 2022, n. 173.

La disciplina fondamentale del settore resta ancora oggi quella dettata dalla l. 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette") con cui il legislatore ha introdotto, per la prima volta, una disciplina organica in materia di aree naturali protette, nazionali e regionali, al fine di garantire la conservazione e di promuovere la valorizzazione del patrimonio naturale.

In particolare, tra le aree protette nazionali (titolo II) è stata prevista l'istituzione dei parchi nazionali e dei relativi enti gestori, dotati degli strumenti giuridici necessari per assolvere la *mission* istituzionale, incentrata nella tutela dei valori naturali ed ambientali dei territori, mediante la conservazione della biodiversità, nonché di quelli artistici, culturali, di digitalizzazione, di tutela del territorio e "rivoluzione verde" unitamente ad obiettivi socioeconomici, attraverso il sostegno alle attività tradizionali e turistiche.

Con l'art. 55 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120, (recante: "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale") sono state introdotte modifiche a talune disposizioni della legge quadro di cui si è trattato nelle precedenti relazioni.

1.1 Programmazione eurounitaria 2021-2027 e monitoraggio degli interventi nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)

Come è noto i parchi nazionali sono caratterizzati dalla presenza di ecosistemi o di formazioni fisiche di rilievo tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future; nelle aree protette vi sono centri di imputazione di una serie di valori anche educativi e ricreativi.

Nei parchi naturali è principale l'aspetto di tutela e conservazione che comporta l'esercizio di poteri amministrativi diretti a impedire o a prevenire che la cura di ogni altro interesse pubblico (in materia urbanistica, di agricoltura, di turismo, altro) si svolga in contrasto con le finalità di conservazione e valorizzazione dell'ambiente proprie dell'ente parco. In tale ottica si inserisce anche il controllo di questa Corte, che non manca di vigilare affinché siano preservate le bellezze naturali montane e collinari e favoriti gli ecosistemi floro-faunistici in essi viventi.

A queste funzioni si accompagnano i citati "poteri pianificatori" (esercitati prevalentemente attraverso la redazione di piani pluriennali) diretti a favorire lo sviluppo dell'area protetta nella sua evoluzione storico-naturale e in armonia con il divenire del territorio circostante.

Questa attività deve essere svolta in raccordo con i soggetti istituzionali operanti sul territorio del parco (regioni, comuni, comunità montane), ma in una visione complessiva che non può prescindere dalle politiche eurounitarie cui, innanzitutto, il Ministero vigilante può e deve far riferimento anche in relazione all'accesso a tutte le fonti di finanziamento disponibili e coerenti con le attività di ciascun parco.

Nell'accordo di partenariato 2020-2027, sottoscritto dal Governo italiano e dalla Commissione europea lo scorso 25 luglio 2022, gli obiettivi che incrociano maggiormente l'attività degli enti parco sono:

- OP2: un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio, ma che procede verso un'economia a zero emissioni nette attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile.

- OP5: un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali.

In sintesi, pur non essendo ancora possibile, in assenza dei piani che sono ancora in fase di approvazione, individuare in dettaglio quali saranno le linee di intervento che potranno essere di specifico interesse degli enti parco e quale sarà il ruolo che potranno svolgere come beneficiari e/o attuatori, vi sono sicuramente le condizioni per un loro impegno significativo, soprattutto per quegli enti che ricadono nelle regioni "obiettivo convergenza"; ciò rileva sia sul versante delle politiche di sviluppo (con particolare riferimento al turismo) che su quello dell'educazione ambientale.

L'individuazione degli enti parco come soggetti che possano essere interessati all'attuazione del programma europeo "Capacità per la coesione", passa in primo luogo per l'acquisizione - attraverso procedure selettive - di personale tecnico a tempo indeterminato da dedicare alla realizzazione dei progetti.

Potrebbe, peraltro, essere auspicabile un puntuale impegno del Mite al fine di assicurare un maggiore supporto.

Infine, premesso che nella precedente relazione sono state illustrate le possibili aree d'intervento del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si rileva che, a seguito del monitoraggio effettuato da questa Corte al 31 dicembre 2021, nessun ente parco nazionale ha comunicato l'intenzione di accedere ai progetti finanziati con tali fondi.

Si rileva, in proposito, che l'obiettivo dell'investimento 3.2. denominato "Digitalizzazione dei parchi nazionali" consentirebbe di intervenire sulle dinamiche che governano la gestione dei parchi nazionali e delle aree marine protette attraverso l'implementazione di procedure standardizzate e digitalizzate sui seguenti tre ambiti strategici:

1) conservazione della natura - il progetto mira ad approfondire la conoscenza delle caratteristiche e dello stato di conservazione degli *habitat* e delle specie, anche attraverso lo sviluppo di un'azione di monitoraggio e valutazione permanente, diretta a promuovere la sostenibilità nell'uso delle risorse naturali e ad introdurre nella loro gestione l'applicazione dell'approccio ecosistemico e del principio di precauzione, oltre che attuare politiche volte a garantire il soddisfacente stato di conservazione dei territori e delle specie autoctone, anche attraverso l'attuazione di azioni pilota di protezione e ripristino;

2) servizi digitali ai visitatori - il progetto mira a creare le condizioni per un'economia basata sul capitale naturale, attraverso servizi e attività incentrate sulle risorse locali (natura, enogastronomia, artigianato, arte, cultura, ecc.) e al contempo a promuovere l'educazione, l'informazione e la sensibilizzazione sui temi del turismo sostenibile e del consumo critico di risorse, anche mediante la realizzazione di piattaforme e servizi dedicati ai visitatori;

3) semplificazione amministrativa - il progetto è orientato a semplificare le procedure per i cittadini nei comuni delle aree protette e a garantire certezza dei tempi di risposta alle richieste. All'esito della seconda ricognizione al 31 dicembre 2022, a livello generale si evince un coinvolgimento degli enti parco in qualità di destinatari di beni scientifici, tecnici e servizi informatici i cui progetti e le procedure sono integralmente in capo al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mase), sia in termini finanziari che di realizzazione. Fanno eccezione il PNALM, l'Aspromonte, le Foreste Casentinesi, la Maddalena e l'Asinara, che dichiarano di non essere interessati; all'opposto, comunicano di essere direttamente coinvolti il Gran Sasso e la Maiella, rispettivamente in qualità di soggetto attuatore e soggetto attuatore, nonché realizzatore; mentre la Val Grande, il Tosco Emiliano e i Monti Sibillini dichiarano di aver aderito a progetti proposti da amministrazioni locali e *partners* privati.

Ciò premesso, questa Corte evidenzia il mancato interessamento come significativa criticità, soprattutto alla luce delle ricadute future che la mancata fruizione dei contributi eurounitari non potrà non avere sull'attività e sulle politiche di sviluppo degli enti parco.

2. STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANI ANTICENDI BOSCHIVI

Gli strumenti di programmazione previsti dalla citata legge quadro sono i seguenti:

- il Regolamento del parco (art. 11),
- il Piano per il parco (art. 12),
- il Piano pluriennale economico e sociale - PPES - (art. 14).

La loro elaborazione è connotata da articolati procedimenti in cui sono coinvolti, unitamente all'Ente parco, l'Amministrazione vigilante, le Regioni e gli Enti locali.

Il Regolamento del parco disciplina, in particolare, l'esercizio delle attività consentite e da valorizzare (artigianali, commerciali, agro-silvo-pastorali, sportive, educative, di ricerca

scientifico) e stabilisce, allo stesso tempo, le attività e le opere vietate per non compromettere la salvaguardia degli ambienti naturali e del paesaggio.

Il Piano per il parco disciplina, in particolare, l'uso del territorio e fissa gli indirizzi, i sistemi di attrezzature ed i servizi per la gestione e la funzione sociale del parco (musei, centri di visite, uffici informativi, aree di campeggio, attività agroturistiche) ed i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere. Ha effetto di dichiarazione di pubblico interesse e di urgenza e indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione; deve essere aggiornato almeno ogni dieci anni.

Il PPES è lo strumento con cui la Comunità del parco, nel rispetto delle finalità del parco stesso e dei vincoli stabiliti dal Regolamento e dal Piano, promuove le iniziative di natura imprenditoriale e sociale, in particolare finalizzate al turismo ed alle attività locali connesse; ha durata quadriennale. Esso va elaborato contestualmente al Piano del parco, attraverso reciproche consultazioni tra la Comunità e il Consiglio direttivo.

Come evidenziato nei precedenti referti, a distanza di oltre trent'anni dall'entrata in vigore della legge quadro, la generalità degli enti parco resta ancora carente dei predetti atti di programmazione, nonostante il legislatore abbia sin dall'origine contemplato una precisa disciplina dei tempi procedurali per la loro approvazione, nonché, per il Piano del parco ed il PPES, anche (art. 12, c. 5 e art. 14, c. 2) meccanismi sostitutivi da parte del Ministero vigilante, idonei ad assicurarne l'adozione, rimasti però inattuati.

Per quanto attiene alla prevenzione degli incendi boschivi, rimandando a quanto espresso nel precedente referto, in considerazione del valore primario ed assoluto, costituzionalmente protetto, dell'ambiente e dell'ecosistema, così come disegnato dal combinato disposto dagli artt. 9, 32 e 117 lettera s) secondo comma e riconosciuto in plurime sentenze della Consulta, si raccomanda uno scrupoloso rispetto dei precetti normativi volti a scongiurare tali danni tutelando il "bene pubblico" dei parchi nazionali.

3. ORGANI E COMPENSI

Sono organi dell'Ente parco:

- il Presidente,
- il Consiglio direttivo,
- la Giunta esecutiva,
- la Comunità del parco,
- il Collegio dei revisori dei conti;

Tutti hanno una durata di cinque anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro del Mase, d'intesa con i presidenti delle regioni nel cui territorio ricade, in tutto o in parte, il parco, nell'ambito di una terna composta da soggetti in possesso di comprovata esperienza in campo ambientale, nelle istituzioni o nelle professioni, oppure di indirizzo o di gestione in strutture pubbliche o private. Il citato art. 55 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla l. 11 settembre 2020, n. 120 ha introdotto la previsione del divieto di nomina alla predetta carica per chi già ha svolto due mandati, anche non consecutivi e dell'applicazione al medesimo della disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato contenuta nel d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Infine, a fini di trasparenza, si è stabilito l'obbligo di pubblicazione sul sito *internet* del Mase e su quello dell'ente parco dell'avvio del procedimento di nomina, sessanta giorni prima della scadenza del Presidente in carica (art. 9, c. 3).

Il Consiglio direttivo è formato dal Presidente dell'Ente, da quattro componenti designati dalla Comunità del parco e da quattro componenti indicati ciascuno, rispettivamente, dalle associazioni di protezione ambientale individuate ai sensi dell'art. 13 della l. 8 luglio 1986, n. 349, dal Mase, dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e forestale (Masaf) e dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). Il Ministro provvede alla nomina dei soggetti designati, sentite le Regioni interessate, che devono esprimersi entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta; decorso inutilmente tale termine, il Ministro dà corso egualmente alla procedura di nomina (art. 9, c. 4).

Il Consiglio direttivo elegge al proprio interno un vicepresidente, scelto tra i membri designati dalla comunità del parco, e la giunta esecutiva formata da tre componenti, compreso il

Presidente (art. 9, c. 6). L'organo è legittimamente insediato quando è nominata la maggioranza dei suoi componenti (art. 9, c. 7).

La comunità del parco è costituita dai Presidenti delle Regioni, delle Province e delle Comunità montane, nonché dai Sindaci dei Comuni nei cui territori sono ricomprese le aree del parco; delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale ed esercita funzioni consultive (art. 10).

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri, di cui due designati dal Ministro dell'economia e delle finanze ed uno dalla Regione o d'intesa tra le Regioni nei cui territori si trova l'area del parco (art. 9, c. 10).

Il succitato art. 55 del d.l. n. 76 del 2020, ha successivamente introdotto il c. 4 bis all'art.9 in base al quale nella composizione degli organismi di gestione e direzione deve essere rispettato il criterio della parità di genere.

Per quanto concerne la scadenza dei mandati va richiamata, oltre alla normativa emergenziale recata dall'art. 33 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40, applicabile a tutti gli enti ed organismi pubblici, la norma speciale intervenuta con l'art. 64 ter del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 che ha disposto, "al fine di agevolare la programmazione degli interventi del PNRR nelle aree protette" che "la durata in carica del Presidente e del Consiglio direttivo di ciascun Ente parco nazionale, ove il rispettivo mandato non risulti scaduto alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è prorogata fino alla scadenza dell'organo nominato in data più recente."

Attualmente due enti sono in regime di commissariamento: Cilento (dal 31 marzo 2022) e Vesuvio (dal 31 marzo 2022); nei singoli referti si dà conto della situazione relativa agli organi di *governance* scaduti.

Questa Corte ribadisce, ancora una volta, la necessità che le procedure di rinnovo degli organi siano definite in tempi rapidi, in modo da assicurare sia la prosecuzione delle funzioni istituzionali, senza soluzione di continuità, sia la funzionalità e l'efficienza necessaria al buon andamento della gestione.

Per quanto attiene ai compensi da corrispondere ai titolari degli organi per le loro attività, che in precedenza richiedevano un giudizio di congruità da parte dei ministeri vigilanti, si richiama il d.p.c.m. 23 agosto 2022, n. 143 pubblicato nella G.U. n. 222 del 22 settembre 2022,

con il quale è stato adottato a decorrere dal 7 ottobre 2022 il “Regolamento in attuazione dell’articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari degli enti pubblici”, i cui criteri dovranno essere adottati nella determinazione dei compensi predetti a decorrere dai prossimi mandati. Pertanto, questa Corte ribadisce l’esigenza che il citato regolamento trovi puntuale e tempestiva applicazione, anche al fine di superare le numerose criticità in ordine ai compensi degli organi di alcuni enti parco rilevate nei referti sulle gestioni finanziarie 2017, 2018, 2019 e 2020. La situazione in atto presso i singoli Enti, come emersa dall’istruttoria effettuata, è illustrata nei singoli referti.

4. PERSONALE

Al vertice della struttura amministrativa di ogni ente parco è previsto un direttore, nominato, ai sensi dell’art. 9, c. 11, della l. n. 394 del 1991, (nel testo modificato dal più volte citato art.55 del d.l. n. 76 del 2020), con decreto del Ministro dell’ambiente, scelto in una rosa di tre candidati proposta dal Consiglio direttivo tra gli iscritti nell’apposito Albo di idonei istituito presso il Ministero stesso, al quale si accede mediante procedura concorsuale per titoli; l’iscrizione dura cinque anni.

La durata dell’incarico, regolato da un contratto di diritto privato, non può superare i cinque anni. Va ribadito che la novella recata dal c. 11 *bis* dell’art. 9, introdotto dal citato d.l. n. 76 del 2020, nel delineare le funzioni del direttore ha inteso sottolineare la sfera di autonomia dello stesso rispetto agli organi di indirizzo politico nella gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali.

Dall’esame delle singole gestioni sono emerse alcune criticità relative alla gestione del vertice amministrativo, connotate da conferimenti di incarichi *ad interim* a dipendenti (e in qualche caso anche a soggetti esterni all’ente), talvolta per periodi prolungati allo stesso soggetto o – all’opposto – con numerosi avvicendamenti di più soggetti per periodi limitati, fattispecie che possono generare effetti negativi sulla continuità e sull’efficienza gestionali.

In materia di personale, come emerso dall’esame delle singole gestioni, alle dipendenze di alcuni enti sono presenti unità non contemplate dalle dotazioni organiche fissate a suo tempo con il d.p.c.m. 23 gennaio 2013, per effetto di normative speciali intervenute nel corso degli

anni (illustrate nei precedenti referti) che hanno autorizzato assunzioni di personale precedentemente precario.

In alcuni enti, peraltro, le predette dotazioni organiche sono state rimodulate in termini di valore finanziario di spesa potenziale massima, in sede di redazione dei Piani triennali dei fabbisogni del personale, la definitiva approvazione dei quali costituisce condizione per procedere alle assunzioni di personale (art. 6, c. 4 e c. 6, e art. 35, c. 4 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165).

Per quanto concerne la sorveglianza del territorio, il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 ha previsto l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri ed il trasferimento a quest'ultima, a decorrere dal 1° gennaio 2017, anche delle relative funzioni di tutela e vigilanza nelle aree protette di rilevanza nazionale, funzioni esercitate tramite la specifica articolazione organizzativa dei Coordinamenti territoriali Carabinieri per l'ambiente (C.t.c.a.).

La tabella che segue illustra la situazione complessiva del personale in servizio.

Tabella 1 - Enti parco nazionali- Personale

ENTE PARCO NAZIONALE	2021				
	dotazione organica	personale di ruolo a tempo indeterminato	personale a tempo determinato	personale extra ruolo stabilizzato a tempo indeterminato	lavoratori interinali
Abruzzo, Lazio e Molise	42	26	1	60	
Alta Murgia	10	10			
Appennino Lucano	17	13			
Appennino Tosco - Emiliano	7	6	1		
Arcipelago di La Maddalena*	12	12		10	
Arcipelago Toscano	21	19	2		
Asinara	8	4	4		
Aspromonte	20	5	1	12	
Cilento, Vallo di Diano	40	27	1		
Cinque Terre	9	9	1		
Circeo	9	6			
Dolomiti Bellunesi	13	11			
Foreste Casentinesi	15	15	1	2	
Gargano	24	21	1		
Gran Paradiso	88	67	1		
Gran Sasso e Monti della Laga	34	19	1	22	
Maiella	18	15		32	
Monti Sibillini	20	15	3	6	
Pollino	50	40	64		
Sila	20	19			
Val Grande	10	9	1		
Vesuvio	15	14	1		
Pantelleria	10		1		5
Totale	512	382	85	144	5

*I dipendenti in pianta organica sono in totale 12; gli altri 10 dipendenti sono extra pianta organica in quanto dipendenti della ex base USA.

Fonte: Enti

Si precisa che tutte le tabelle del referto sono state elaborate da questa Corte sulla base dei dati dei rendiconti generali, eccetto alcune per le quali, come in calce a ciascuna indicato, i dati sono stati comunicati dagli Enti in sede istruttoria.

Si osserva come in molte realtà, a fronte di un impegno così importante e fondamentale per il futuro del Paese quale la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, le risorse umane impegnate in tale missione risultino non sempre corrispondenti alle quantificazioni dei fabbisogni di

personale, specialmente se rapportate all'ampiezza ed alle caratteristiche peculiari dei vari territori interessati. Tale carenza penalizza ulteriormente gli enti che si trovano nell'impossibilità amministrativa di gestire programmi complessi.

La seguente tabella espone, con riferimento all'esercizio in esame, nonché all'esercizio 2020 a fini comparativi, i dati relativi alla spesa, in termini di impegni, per il personale (esclusa quella per il trattamento di fine rapporto), l'incidenza sulle spese correnti e la variazione percentuale.

Tabella 2 - Enti parco nazionali - Spesa per il personale (escluso t.f.r.) e sua incidenza sulla spesa corrente

ENTE PARCO NAZIONALE	2020			2021			var. % oneri personale
	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	totale uscite correnti	oneri personale (escluso TFR)	incidenza % oneri pers. su uscite correnti	
Abruzzo, Lazio e Molise	7.135.853	4.366.783	61,2	9.478.084	4.548.138	48,0	4,2
Alta Murgia	1.410.590	567.664	40,2	1.640.266	529.209	32,3	-6,8
Appennino Lucano	932.986	443.410	47,5	993.497	424.146	42,7	-4,3
Appennino Tosco - Emiliano	1.882.391	341.499	18,1	2.232.106	327.879	14,7	-4,0
Arcipelago di La Maddalena	2.195.802	1.158.232	52,7	2.362.725	947.395	40,1	-18,2
Arcipelago Toscano	4.299.608	838.989	19,5	4.786.933	813.581	17,0	-3,0
Asinara	2.902.324	780.103	26,9	2.215.305	469.333	21,2	-39,8
Aspromonte	2.086.095	941.103	45,1	1.741.118	673.501	38,7	-28,4
Cilento, Vallo di Diano	3.408.217	1.201.871	35,3	3.897.898	1.305.151	33,5	8,6
Cinque Terre	7.310.548	514.049	7,0	11.428.529	502.444	4,4	-2,3
Circeo	1.252.422	367.488	29,3	1.049.800	259.330	24,7	-29,4
Dolomiti Bellunesi	1.319.657	478.998	36,3	1.471.591	428.332	29,1	-10,6
Foreste Casentinesi	2.225.824	692.673	31,1	2.887.124	761.305	26,4	9,9
Gargano	2.172.088	793.847	36,5	2.170.717	872.352	40,2	9,9
Gran Paradiso	6.661.019	3.668.634	55,1	6.475.487	3.454.905	53,4	-5,8
Gran Sasso e Monti della Laga	4.452.966	1.807.970	40,6	4.927.504	1.654.981	33,6	-8,5
Maiella	3.245.245	1.656.559	51,0	3.486.498	1.693.538	48,6	2,2
Monti Sibillini	1.862.036	975.820	52,4	1.767.758	903.698	51,1	-7,4
Pollino	4.750.214	1.831.245	38,6	5.199.599	1.723.584	33,1	-5,9
Sila	2.260.011	754.457	33,4	2.402.095	739.315	30,8	-2,0
Val Grande	1.061.841	424.957	40,0	1.105.518	391.899	35,4	-7,8
Vesuvio	2.164.047	707.379	32,7	2.806.593	667.694	23,8	-5,6
Pantelleria	1.136.011	93.149	8,2	876.217	135.687	15,5	45,7
TOTALE	68.127.795	25.406.879	37,3	77.402.962	24.227.397	31,3	-4,6

Fonte: Enti

Considerando l'intero settore, la spesa complessiva registra una contrazione (-4,6 per cento), assestandosi a 24,2 mln; decresce l'incidenza complessiva sul totale delle spese correnti, che passa dal 37,3 per cento al 31,3 per cento. Con riferimento ai singoli enti, anche nel 2021 è emersa una notevole disomogeneità, sia in termini di valori assoluti sia di incidenza. In termini di scostamenti percentuali rispetto al 2020, la spesa per il personale ha registrato generalmente variazioni in diminuzione ad eccezione di quelle in aumento più significative (circa il 10 per cento) registrate per gli enti parco delle Foreste Casentinesi e del Gargano.

L'incidenza sul totale risulta superiore al 50 per cento per 2 enti (Gran Paradiso, Monti Sibillini); all'opposto, negli enti parco nazionale delle Cinque Terre e dell'Isola di Pantelleria, l'incidenza della spesa per il personale resta assestata su valori assolutamente contenuti (rispettivamente 4,4 e 15,5 per cento).

5. FONTI DI FINANZIAMENTO

L'art. 16 della legge n. 394 del 1991 indica le seguenti fonti di finanziamento degli enti parco nazionali:

- a) contributi ordinari e straordinari dello Stato;
- b) contributi delle regioni e degli enti pubblici;
- c) contributi e finanziamenti per specifici progetti;
- d) lasciti, donazioni ed erogazioni liberali in denaro di cui all'articolo 3 della legge 2 agosto 1982, n. 512;
- e) redditi patrimoniali;
- f) canoni delle concessioni previste dalla legge, proventi dei diritti d'ingresso e di privativa e altre entrate derivanti dai servizi resi;
- g) proventi delle attività commerciali e promozionali;
- h) proventi delle sanzioni derivanti da inosservanza di norme regolamentari;
- i) ogni altro provento acquisito in relazione all'attività dell'ente parco;
- j) . eventuale quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui all'art. 1, c. 154, della l. 23 dicembre 2014, n. 190, destinata secondo le indicazioni dei contribuenti.

La seguente tabella espone le entrate correnti accertate, complessive e per tipologia, unitamente alle variazioni percentuali rispetto al 2020 ed all'incidenza dei trasferimenti dello Stato e delle entrate proprie sul totale.

Tabella 3 - Enti parco nazionali- Entrate correnti e relativa incidenza

	2020						2021					
	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. E.E.L.L. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.	totale entrate correnti	trasferimenti dallo Stato	trasfer. E.E.L.L. e altri enti settore pubbl. e privato	entrate proprie*	incidenza % trasf. Stato su entrate correnti	incidenza % entrate proprie su entrate corr.
ABRUZZO, LAZIO e Molise	7.907.614	7.300.055	15.000	592.558	92,3	7,5	10.183.004	9.124.742	336.524	721.738	89,6	7,1
Alta Murgia	2.415.209	2.378.752	0	36.458	98,5	1,5	3.481.509	3.455.704	0	25.805	99,3	0,7
Appennino Lucano	1.916.208	1.907.487	0	8.722	99,5	0,5	2.055.047	1.994.967	0	60.079	97,1	2,9
Appenn. Tosco-Emiliano	2.159.162	1.899.048	111.717	148.397	88,0	6,9	2.930.249	2.423.928	394.781	111.540	82,7	3,8
Arc. di La Maddalena	5.926.670	5.192.807	0	733.863	87,6	12,4	4.677.832	3.769.280	0	908.551	80,6	19,4
Arcipelago Toscano	4.195.412	3.236.938	13.424	945.050	77,2	22,5	5.652.730	4.419.567	156.470	1.076.694	78,2	19,0
Asinara	5.695.823	5.102.025	458.665	135.132	89,6	2,4	3.868.011	3.563.310	85.758	218.942	92,1	5,7
Aspromonte	3.253.929	2.846.417	376.428	31.084	87,5	1,0	3.993.800	3.269.308	711.821	12.671	81,9	0,3
Cilento e Vallo di Diano	4.681.103	4.598.504	7.880	74.719	98,2	1,6	4.693.869	4.464.929	150.871	78.069	95,1	1,7
Cinque Terre	7.733.722	2.640.750	39.875	5.053.098	34,1	65,3	12.808.119	2.898.031	76.731	9.833.357	22,6	76,8
Circeo	1.362.918	1.343.211	0	19.706	98,6	1,4	1.910.734	1.881.594	0	29.141	98,5	1,5
Dolomiti Bellunesi	1.880.789	1.624.455	109.129	147.205	86,4	7,8	2.561.031	2.461.837	0	99.194	96,1	3,9
Foreste Casentinesi	2.921.697	2.702.584	0	219.113	92,5	7,5	2.922.567	2.711.304	0	211.263	92,8	7,2
Gargano	2.707.674	2.627.655	12.200	67.820	97,0	2,5	3.167.771	3.124.337	0	43.434	98,6	1,4
Gran Paradiso	6.955.699	6.485.519	388.169	82.010	93,2	1,2	7.157.194	6.988.661	100.380	68.154	97,6	1,0
Gran Sasso	5.131.240	5.004.799	41.443	84.998	97,5	1,7	5.790.303	5.688.138	10.000	92.165	98,2	1,6
Matiella	3.996.457	3.832.623	15.894	147.941	95,9	3,7	4.678.470	4.350.479	189.582	138.409	93,0	3,0
Monti Sibillini	2.182.798	1.754.479	360.692	67.627	80,4	3,1	2.155.888	1.753.019	331.098	71.771	81,3	3,3
Pollino	5.448.169	4.270.997	1.135.086	42.086	78,4	0,8	5.780.291	4.943.124	741.034	96.133	85,5	1,7
Sila	2.432.409	2.381.402	0	51.007	97,9	2,1	2.774.200	2.691.933	52.148	30.119	97,0	1,1
Val Grande	1.470.249	1.443.551	8.460	18.239	98,2	1,2	2.509.085	2.481.640	0	27.444	98,9	1,1
Vesuvio	2.593.539	1.534.884	0	1.058.655	59,2	40,8	3.548.781	1.595.181	0	1.953.601	45,0	55,0
Pantelleria	1.348.657	1.348.656	0	1	100,0	0,0	1.757.388	1.696.065	61.323	0	96,5	0,0
TOTALE	86.317.147	73.457.599	3.094.062	9.765.489	85,1	11,3	101.057.873	81.751.078	3.398.521	15.908.274	80,9	15,7

* le entrate proprie comprendono le seguenti voci: entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi, redditi e proventi patrimoniali, poste correttive e compensative di uscite correnti ed entrate non classificabili in altre voci.

Fonte: Enti

Come emerge dalla tabella, anche nell'esercizio in esame l'intero settore rimane caratterizzato da una forte dipendenza dalla finanza derivata dai trasferimenti dello Stato. Detti trasferimenti, aventi una rilevante componente vincolata, nel complesso ammontano a 81,7 mln, in aumento rispetto al dato del 2020 (73,5 mln), tuttavia, con un'incidenza sulle entrate correnti in leggera decrescita (80,9 per cento a fronte del 85,1 per cento del 2020).

L'apporto finanziario di Regioni, Enti locali e altri enti del settore pubblico e privato (complessivi 3,40 milioni), in lieve incremento rispetto al dato registrato nel 2020, rimane assestato su valori assoluti modesti, ad eccezione di alcuni enti (Aspromonte e Pollino).

Le fonti autonome di entrata ammontano complessivamente ad euro 15,9 mln ed aumentano rispetto al valore del 2020 (euro 9,8 mln), con un'incidenza complessiva che passa dall'11,3 per cento al 15,7 per cento. Dalla tabella di comparazione emerge, però, che in ben diciannove enti su ventitré l'incidenza delle entrate proprie è inferiore al 10 per cento del totale delle entrate correnti e in dieci di questi non raggiunge il 2 per cento. L'Ente parco Isola di Pantelleria non ha registrato fonti autonome di entrata, come verificatosi nel 2020 e nel 2019.

Pertanto, sul dato complessivo, le risorse proprie continuano ad influire significativamente soltanto per i particolarmente virtuosi enti parco delle Cinque Terre e del Vesuvio, per i quali, anche nel 2021, esse rappresentano una consistente fonte di finanziamento, in controtendenza rispetto alla generalità.

Questa Corte osserva favorevolmente l'accresciuta capacità di parte degli enti nel reperire risorse proprie, e raccomanda di proseguire nell'impegno di attrarre risorse al di fuori delle somme trasferite dal sistema pubblico, aumentando così significativamente la propria indipendenza finanziaria.

6. ORDINAMENTO FINANZIARIO-CONTABILE

In materia di ordinamento finanziario-contabile, va rammentato che gli enti parco nazionali sono soggetti, per espressa previsione della legge quadro (art. 9, c. 13), alla l. 20 marzo 1975, n. 70 e, conseguentemente al regolamento di contabilità approvato con il d.p.r. 23 febbraio 2003, n. 97.

Gli enti parco Gargano, Val Grande, Isola di Pantelleria, Appennino Lucano, Sila, Asinara Cinque Terre, Gran Sasso e Arcipelago di La Maddalena, hanno approvato il rendiconto 2021 oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 38, c. 4, del citato d.p.r. n. 97 del 2003. E' doveroso segnalare che per alcuni degli enti citati (Asinara, Val Grande Gargano, Appennino Lucano, e Isola di Pantelleria), si tratta della reiterazione del ritardo già registrato in precedenti esercizi: ciò come evidenziato nei relativi referti, assume rilevanza tanto sulla regolarità gestionale, quanto ai fini del disposto dell'art. 15, c. 1 bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che prevede la decadenza degli organi e il commissariamento di un ente sottoposto a vigilanza da parte dello Stato nel caso in cui il bilancio "non sia deliberato nel termine stabilito dalla normativa vigente, ovvero presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi".

Per quanto concerne gli adempimenti in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, di cui al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, dall'esame delle singole gestioni è emerso che tutti gli enti parco nazionali hanno redatto, anche nel 2021, secondo le indicazioni impartite dal Mef, il prospetto del rendiconto gestionale rielaborato, correlando i dati contabili con le voci del piano dei conti integrato e quello di riclassificazione della spesa per missioni e programmi; solo alcuni hanno invece elaborato il piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nelle more dell'emanazione del decreto del Mase, d'intesa con il Mef, previsto dall'art. 19, c. 4, che deve fissare il sistema minimo degli indicatori di risultato.

Gli enti parco, quali enti pubblici non economici, rientrando nella previsione dell'art. 1, c. 2, della l. 31 dicembre 2009, n. 196, nel testo modificato dall'art. 5, c. 7, del d.l. 2 marzo 2012, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 aprile 2012, n. 44, sono inseriti anche nell'elenco Istat delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e, pertanto, vengono assoggettati alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica.

Nei singoli referti si è evidenziato, sulla scorta dei verbali del collegio dei revisori e delle note di approvazione delle Amministrazioni vigilanti, il corretto adempimento delle disposizioni in vigore nell'esercizio in esame, anche alla luce della nuova normativa di cui alla legge 31 dicembre 2019, n. 160 del, in vigore dal 2020, per la cui trattazione si rinvia a

quanto illustrato nel precedente referto, con conseguente versamento dei risparmi al bilancio dello Stato.

La tabella che segue illustra gli indici annuali di tempestività dei pagamenti, allegati ai rendiconti 2021, posti a confronto con quelli relativi all'esercizio precedente.

Tabella 4 - Enti parco nazionali- Indici annuali di tempestività dei pagamenti

ENTE PARCO NAZIONALE	indicatore tempestività pagamenti	
	2020	2021
Abruzzo, Lazio e Molise	-12,49	-10,00
Alta Murgia	151,35	54,99
Appennino Lucano	98,00	146,00
Appennino Tosco - Emiliano	-19,19	-19,04
Arcip. di La Maddalena	-10,00	-13,00
Arcipelago Toscano	6,00	4,00
Asinara	36,00	61,00
Aspromonte	-19,00	5,00
Cilento, Vallo di Diano	-3,00	-6,00
Cinque Terre	2,77	-1,35
Circeo	-10,24	-8,69
Dolomiti Bellunesi	-20,00	-16,00
Foreste Casentinesi	-5,00	-6,00
Gargano	35,00	26,00
Gran Paradiso	-13,35	-13,48
Gran Sasso e Monti della Laga	4,06	-10,19
Maiella	26,49	26,56
Monti Sibillini	-18,90	-9,50
Pollino	-20,00	-14,00
Sila	-0,39	-0,01
Val Grande	-18,00	-21,00
Vesuvio	1,00	1,00
Pantelleria	-16,00	-14,00

Fonte: Enti

La comparazione dei dati esposti non mostra variazioni significative nel biennio, ad eccezione del peggioramento nei ritardi medi di pagamento registrato da parte dei Parchi dell'Appennino Lucano (da 98 giorni a 146 giorni) e dell'Asinara (da 36 giorni a 61 giorni), a fronte del miglioramento conseguito dall'Alta Murgia (da 151,35 giorni a 54,99 giorni). Risultano in ritardo anche il Gargano e la Maiella entrambi per circa 26 giorni. Questa Corte, nella convinzione che il pagamento in tempi certi e rapidi risponde ai criteri di trasparenza ed economicità e secondo gli indirizzi eurounitari contenuti nella direttiva 2011/7/UE che richiede l'adozione decisa di una "cultura dei pagamenti rapidi", invita gli Enti parco a

rafforzare le azioni adottate al fine di ricondurre e/o mantenere i tempi di pagamento nei limiti previsti dalla normativa vigente e ad attivare una costante vigilanza degli effetti delle azioni correttive intraprese, con ogni misura utile, meglio se con forme automatizzate.

7. RISULTATI DELLA GESTIONE

Le tabelle che seguono illustrano e comparano i principali saldi contabili, cioè il saldo della gestione finanziaria, della gestione economica e della gestione patrimoniale degli enti parco, relativi all'esercizio in esame e, a fini comparativi, al 2020.

7.1 La gestione finanziaria

La seguente tabella evidenzia i risultati della gestione finanziaria del 2021 e del 2020.

Tabella 5 - Enti parco nazionali - Risultato finanziario

ENTE PARCO NAZIONALE	risultato finanziario		
	2020	2021	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	-2.673.893	77.184	102,9
Alta Murgia	2.153.756	1.216.645	-43,5
Appennino Lucano	3.736.009	5.339.674	42,9
Appennino Tosco-Emiliano	2.899.636	2.350.806	-18,9
Arcipelago di La Maddalena	3.533.343	3.241.500	-8,3
Arcipelago Toscano	1.624.676	2.777.650	71,0
Asinara	2.077.331	3.789.143	82,4
Aspromonte	-3.088.037	6.993.858	326,5
Cilento, Vallo di Diano	-412.412	7.368.454	1.886,7
Cinque Terre	291.980	6.910.687	2.266,8
Circeo	-1.206.917	5.326.042	541,3
Dolomiti Bellunesi	3.602.292	1.692.368	-53,0
Foreste Casentinesi	2.052.646	-468.837	-122,8
Gargano	2.950.390	7.406.153	151,0
Gran Paradiso	4.363.812	5.452.417	24,9
Gran Sasso e Monti della Laga	95.489	5.410.374	5.566,0
Maiella	633.245	529.423	-16,4
Monti Sibillini	5.028.585	-3.388.752	-167,4
Pollino	8.155.383	651.921	-92,0
Sila	-705.140	-37.465	94,7
Val Grande	2.681.483	3.095.070	15,4
Vesuvio	-1.706.318	139.166	108,2
Pantelleria	28.581	1.685.713	5.798,0
TOTALE	36.115.920	67.559.194	87,1
di cui			
Avanzo finanziario gestione corrente	18.189.354	23.654.913	30,0
Avanzo finanziario gestione in c/capitale	17.809.357	43.376.561	143,6
Saldo delle partite di giro	-1.037	-17.691	-1.606,0
gestioni speciali AMP Cinque terre	118.247	545.411	361,2

Fonte: Enti

La gestione finanziaria complessiva del settore mostra, nell'esercizio in esame, un risultato positivo, pari a 67,6 mln, in significativo aumento (87,1 per cento) rispetto al dato globale del precedente esercizio (36,1 mln), per l'effetto congiunto del miglioramento degli avanzi della gestione corrente (30 per cento) e di quella di parte capitale (143,6 per cento). Un primo riflesso di tali risultati finanziari si ha nei saldi di cassa che, nella seguente tabella, sono rappresentati in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 6 - Enti parco nazionali - Consistenza di cassa a fine esercizio

ENTE PARCO NAZIONALE	consistenza di cassa a fine esercizio		
	2020	2021	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	9.660.262	14.011.029	45,0
Alta Murgia	10.717.583	15.528.877	44,9
Appennino Lucano	7.571.092	12.353.224	63,2
Appennino Tosco - Emiliano	5.191.625	7.888.946	52,0
Arcip. di La Maddalena	18.124.149	20.447.793	12,8
Arcipelago Toscano	10.987.056	13.525.952	23,1
Asinara	13.178.311	17.489.887	32,7
Aspromonte	14.567.724	20.826.256	43,0
Cilento, Vallo di Diano	21.328.516	29.768.914	39,6
Cinque Terre	16.769.499	19.959.104	19,0
Circeo	8.454.793	12.397.717	46,6
Dolomiti Bellunesi	7.886.218	9.710.477	23,1
Foreste Casentinesi	10.865.984	13.741.195	26,5
Gargano	19.257.377	26.586.979	38,1
Gran Paradiso	15.813.950	21.494.926	35,9
Gran Sasso e Monti della Laga	17.085.970	23.620.906	38,2
Maiella	10.403.096	16.931.883	62,8
Monti Sibillini	8.853.129	14.151.410	59,8
Pollino	16.396.041	19.887.710	21,3
Sila	10.312.905	14.882.569	44,3
Val Grande	6.847.364	9.794.463	43,0
Vesuvio	25.330.647	24.814.253	-2,0
Pantelleria	7.123.875	11.112.669	56,0
TOTALE	292.727.165	390.927.139	33,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'accresciuta consistenza del totale delle somme disponibili nelle casse degli Enti parco a fine esercizio 2021, giacenti - in prevalenza - presso il sistema bancario, registra un aumento di circa 100 mln passando da euro 292.727.165 a euro 390.927.139, esprimendo compiutamente difficoltà nella gestione della programmazione e degli investimenti e, più in generale, del ciclo del passivo contabile. Va evidenziato che sul risultato complessivo incide anche, per l'Ente parco delle Cinque Terre, il saldo positivo della gestione speciale dell'area marina protetta (euro 545.411) e, sia pure in misura minima (-17.691 euro), quello, contabilmente irregolare, delle partite di giro per l'Ente parco dell'Aspromonte e l'Ente parco della Maiella. In particolare, si evidenzia il ribaltamento dei risultati negativi elevati registrati nel 2020 da parte degli enti parco PNALM, Aspromonte, Circeo e Vesuvio, oltre al significativo miglioramento registrato dagli enti parco del Cilento e della Sila. All'opposto, si osserva che gli enti parco delle Foreste Casentinesi e dei Monti Sibillini passano da una situazione di avanzo ad una di disavanzo finanziario.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed ai residui, attivi e passivi, nell'esercizio in esame e, a fini di comparazione, nel 2020.

Tabella 7 - Enti parco nazionali - Situazione amministrativa

ENTE PARCO NAZIONALE	Avanzo/ disavanzo di amministrazione		
	2020	2021	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	776.215	838.362	8,0
Alta Murgia	8.350.938	9.853.988	18,0
Appennino Lucano	8.981.977	14.709.919	63,8
Appennino Tosco - Emiliano	5.966.235	8.329.861	39,6
Arcip. di La Maddalena	16.928.145	20.479.191	21,0
Arcipelago Toscano	9.331.839	12.253.559	31,3
Asinara	10.463.584	15.056.715	43,9
Aspromonte	12.575.912	20.122.124	60,0
Cilento, Vallo di Diano	11.406.848	18.983.174	66,4
Cinque Terre	2.368.954	18.502.726	681,1
Circeo	4.776.641	11.221.990	134,9
Dolomiti Bellunesi	7.170.034	8.874.651	23,8
Foreste Casentinesi	6.770.161	6.330.437	-6,5
Gargano	21.544.075	26.126.446	21,3
Gran Paradiso	14.538.629	19.870.717	36,7
Gran Sasso e Monti della Laga	3.421.353	9.220.807	169,5
Maiella	4.473.380	5.023.907	12,3
Monti Sibillini	9.504.240	6.246.558	-34,3
Pollino	21.525.978	22.276.957	3,5
Sila	1.338.410	1.427.268	6,6
Val Grande	6.849.757	9.944.827	45,2
Vesuvio	10.245.770	11.090.390	8,2
Pantelleria	2.720.394	4.417.228	62,4
TOTALE	202.029.469	281.201.802	39,2

Fonte: Enti

Il risultato di amministrazione, considerando l'intero comparto, registra un forte incremento, (39,2 per cento), assestandosi a 281,2 mln; l'aumento interessa ventuno enti, solo due (Foreste Casentinesi e Monti Sibillini) evidenziano andamenti in diminuzione.

L'incremento si ricollega anche alle economie di spesa contabilizzate sui capitoli finanziati dal citato contributo straordinario per il clima, confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Va evidenziato che tutti gli enti parco vincolano, prudenzialmente, una quota dell'avanzo al fondo accantonato nel passivo dello stato patrimoniale per il trattamento di fine rapporto, al fine di assicurare, in conformità al principio contabile della prudenza, la copertura finanziaria del debito maturato nei confronti dei dipendenti; per alcuni vi sono tuttavia dei disallineamenti che sono evidenziati nei singoli referti.

Tabella 8- Enti parco nazionali - Residui attivi e passivi

ENTE PARCO NAZIONALE	residui attivi			residui passivi		
	2020	2021	var. %	2020	2021	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	2.835.038	4.234.001	49,3	11.719.085	17.406.668	48,5
Alta Murgia	95.801	28.972	-69,8	2.462.445	5.703.860	131,6
Appennino Lucano	2.463.276	3.092.910	25,6	1.052.391	736.215	-30,0
Appennino Tosco - Emiliano	4.701.545	5.340.700	13,6	3.926.936	4.899.785	24,8
Arcipelago di La Maddalena	558.884	1.769.033	216,5	1.754.888	1.737.635	-1,0
Arcipelago Toscano	4.547.522	5.606.154	23,3	6.202.739	6.878.547	10,9
Asinara	176.298	126.192	-28,4	2.891.025	2.559.364	-11,5
Aspromonte	11.678.305	11.676.408	0,0	13.670.117	12.380.540	-9,4
Cilento, Vallo di Diano	9.264.076	9.519.099	2,8	19.185.741	20.304.838	5,8
Cinque Terre	5.174.022	7.085.363	36,9	19.574.567	8.541.741	-56,4
Circeo	1.903.777	2.721.550	43,0	5.581.929	3.897.277	-30,2
Dolomiti Bellunesi	1.038.928	3.601.422	246,6	1.755.113	4.437.248	152,8
Foreste Casentinesi	1.919.040	3.028.513	57,8	6.014.863	10.439.271	73,6
Gargano	6.145.845	4.791.999	-22,0	3.859.148	5.252.532	36,1
Gran Paradiso	3.861.942	4.060.067	5,1	5.137.263	5.684.276	10,6
Gran Sasso e Monti della Laga	4.973.637	5.923.471	19,1	18.638.253	20.323.570	9,0
Maiella	3.306.774	2.535.320	-23,3	9.236.490	14.443.295	56,4
Monti Sibillini	6.407.649	7.238.425	13,0	5.756.537	15.143.277	163,1
Pollino	9.544.619	9.133.709	-4,3	4.414.682	6.744.462	52,8
Sila	5.276.891	6.938.916	31,5	14.251.387	20.394.218	43,1
Val Grande	1.028.634	1.790.451	74,1	1.026.240	1.640.087	59,8
Vesuvio	1.206.032	1.293.250	7,2	16.290.909	15.017.113	-7,8
Pantelleria	1.241.636	2.138.196	72,2	5.645.117	8.833.637	56,5
TOTALE	89.350.170	103.674.121	16,0	180.047.865	213.399.456	18,5

Fonte: Enti

Il settore continua ad evidenziare, complessivamente, come già in precedenza, un elevato livello dei residui, sia attivi (103,7 mln) sia passivi (213,4 mln), con valori, peraltro, in entrambe le fattispecie in crescita rispetto al 2020 (attivi +16 per cento, passivi +18,5 per cento).

Questa Corte, raccomanda agli enti di proseguire e consolidare l'attività di monitoraggio in corso in ordine alla permanenza delle ragioni di credito e di debito al fine di garantire il carattere di effettività del risultato di amministrazione e quindi l'equilibrio del bilancio.

In particolare, con riferimento ai residui attivi, variazioni percentuali in aumento emergono dai rendiconti di diciassette enti parco, con valori particolarmente elevati per gli enti parco Arcipelago di La Maddalena (216,5 per cento) e delle Dolomiti Bellunesi (246,6 per cento).

Per quanto riguarda i residui passivi, si osserva che taluni enti (Aspromonte, Vesuvio, Cinque Terre, Gran Sasso), in accoglimento del rilievo di questa Corte formulato nel precedente referto, hanno evitato la formazione dei c.d. residui di stanziamento, non conformi alla vigente normativa contabile (art. 31, d.p.r. n. 97 del 2003), in quanto relativi ad impegni di spesa coperti da finanziamenti vincolati effettuati in mancanza "dell'obbligazione giuridicamente perfezionata". Raccomandando un rafforzamento della capacità di pagamento dei residui, si rinvia, nel dettaglio, ai singoli referti.

7.2 La gestione economico-patrimoniale

La tabella che segue illustra il patrimonio netto dei singoli enti parco.

Tabella 9 - Enti parco nazionali- Patrimonio netto

ENTE PARCO NAZIONALE	patrimonio netto		
	2020	2021	var. %
Abruzzo, Lazio e Molise	5.450.633	6.271.767	15,1
Alta Murgia	11.866.454	13.234.256	11,5
Appennino Lucano	*7.734.143	8.248.703	6,7
Appennino Tosco - Emiliano	1.714.685	2.020.189	17,8
Arcip. di La Maddalena	14.594.961	15.878.465	8,8
Arcipelago Toscano	10.509.680	11.035.612	5,0
Asinara	10.868.098	11.947.645	9,9
Aspromonte	16.909.212	23.461.235	38,7
Cilento, Vallo di Diano	**22.573.637	23.846.082	5,6
Cinque Terre	5.927.216	16.499.891	178,4
Circeo	2.712.558	3.684.676	35,8
Dolomiti Bellunesi	6.608.722	7.284.807	10,2
Foreste Casentinesi	5.515.356	5.177.426	-6,1
Gargano	30.303.554	27.846.562	-8,1
Gran Paradiso	16.496.613	16.371.696	-0,8
Gran Sasso e Monti della Laga	28.681.689	29.371.431	2,4
Maiella	14.017.610	14.475.859	3,3
Monti Sibillini	9.381.877	9.358.929	-0,2
Pollino	14.630.796	14.638.558	0,1
Sila	14.025.732	14.465.019	3,1
Val Grande	3.317.560	4.315.142	30,1
Vesuvio	21.902.329	23.172.607	5,8
Pantelleria	618.825	1.504.882	143,2
TOTALE	276.361.940	304.111.439	10,0

*L'Ente parco dell'Appennino Lucano ha rettificato gli avanzi portati a nuovo nel saldo da apertura 2021 nell'importo di euro 7.665.024.

** Il Cilento ha rettificato gli avanzi portati a nuovo nel saldo d'apertura 2021 nell'importo di euro 23.393.970.

Fonte: Enti

Il patrimonio netto del settore, complessivamente considerato, registra un incremento del 10 per cento, assestandosi al 31 dicembre 2021 a 304,1 mln (276,4 mln nel 2020), per effetto del risultato economico dell'esercizio conseguito dall'insieme degli enti e tenendo conto delle rettifiche operate sugli avanzi portati a nuovo, evidenziate in calce alla tabella.

La seguente tabella espone i risultati della gestione economica nell'esercizio 2021 e, a fini di raffronto, nell'esercizio 2020.

Tabella 10 - Enti parco nazionali - Risultato economico

ENTE PARCO NAZIONALE	avanzo/disavanzo economico		var. %
	2020	2021	
Abruzzo, Lazio e Molise	854.149	821.134	-3,9
Alta Murgia	463.187	1.367.802	195,3
Appennino Lucano	127.226	583.679	358,8
Appennino Tosco - Emiliano	3.344	305.504	9.035,9
Arcipelago di La Maddalena	1.303.797	1.283.504	-1,6
Arcipelago Toscano	-232.280	525.932	326,4
Asinara	541.488	1.079.547	99,4
Aspromonte	5.361.912	6.552.024	22,2
Cilento, Vallo di Diano	425.088	452.112	6,4
Cinque Terre	660.442	10.572.675	1.500,8
Circeo	38.966	972.118	2.394,8
Dolomiti Bellunesi	344.931	676.084	96,0
Foreste Casentinesi	327.628	-337.930	-203,1
Gargano	14.585.199	-2.456.983	-116,8
Gran Paradiso	-179.300	-124.917	30,3
Gran Sasso e Monti della Laga	324.888	689.741	112,3
Maiella	-57.295	458.249	899,8
Monti Sibillini	-70.400	-22.948	67,4
Pollino	-718.378	7.762	101,1
Sila	371.722	439.287	18,2
Val Grande	2.438	997.582	40.822,7
Vesuvio	595.053	1.270.278	113,5
Pantelleria	228.232	886.057	288,2
TOTALE	25.302.037	26.998.293	6,7

Fonte: Enti

Il saldo della gestione economica del settore, complessivamente considerato, registra un valore positivo di 27 mln, in aumento (6,7 per cento) rispetto al 2020 (25,3 mln).

Chiudono l'esercizio in avanzo economico diciannove enti, dodici dei quali con un forte aumento, superiore al 100 per cento, rispetto al dato registrato nel 2020.

Va evidenziato che dei quattro Enti parco che hanno registrato un *deficit* economico (Foreste Casentinesi, Gargano Gran Paradiso e Monti Sibillini), quello dei Monti Sibillini conferma un *trend* negativo che dura almeno dal 2014, anche se il dato dell'esercizio in esame risulta in miglioramento rispetto al 2020; il *deficit* del parco del Gargano, molto elevato in termini assoluti (-2.456.983 euro) deriva dalla gestione straordinaria, riconducibile alle operazioni di riaccertamento dei residui attivi.

Si osserva infine, che non tutti gli enti parco hanno adottato il nuovo schema di bilancio del conto economico, ricollocando le componenti straordinarie ai sensi del novellato art. 2425 del Codice civile, ed uniformandosi alle indicazioni dell'OIC 12, secondo quanto disposto

dal d.lgs.18 agosto 2015, n. 139, con il quale si è data attuazione della direttiva 2013/34/UE. Come è noto tale principio contabile dedicato alla “Composizione e schemi del bilancio di esercizio” ha individuato la corretta collocazione dei costi e dei proventi (che la precedente versione dell’OIC qualificava come “straordinari”), prevedendo la riclassificazione delle poste positive e negative secondo la natura delle singole voci.

PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è stato istituito dall'art. 34, c. 1, lett. c) della l. n. 394 del 1991 e con il d.p.r. 5 giugno 1995 è stato istituito l'omonimo Ente di gestione. Il territorio appartiene a 44 comuni facenti parte di 5 province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno) e di 3 regioni (Abruzzo, Marche e Lazio).

L'Ente ha sede legale ed amministrativa nel comune di Assergi (AQ).

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, la situazione è rimasta immutata rispetto a quanto illustrato nel referto 2020.

Il nuovo Piano per il parco, a seguito di assoggettamento alla procedura Vas e, dell'approvazione da parte delle regioni, è entrato in vigore, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 22 ottobre 2020.

Il Regolamento del parco, adottato con deliberazione del Commissario straordinario n. 10 del 21 dicembre 2001, non è mai stato approvato dal Ministero vigilante; a distanza di quasi venti anni, con delibera del Consiglio direttivo n. 50 del 9 dicembre 2019 è stato approvato un nuovo testo che allo stato attuale, risulta ancora non approvato dal Mite.

Il Piano pluriennale economico e sociale, deliberato dalla Comunità del parco in data 15 dicembre 2015, non è mai entrato in vigore in quanto non è intervenuta l'approvazione delle regioni, Abruzzo, Lazio e Marche.

Questa Corte raccomanda che i procedimenti in questione si concludano in tempi rapidi, riscontrando il lungo protrarsi di tale carenza.

Nell'ambito dell'attività di pianificazione, l'Ente ha redatto e adottato, ai sensi dell'art. 8, comma 2 della l. n. 353 del 2000 (con delibera del Consiglio direttivo n. 2 del 16 gennaio 2018) il Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (Piano AIB), con periodo di validità 2018-2022, adottato con d.m. 13 febbraio 2020.

L'Ente, nell'esercizio in esame ed in epoca successiva, sulla base delle disposizioni normative in materia di trasparenza, prevenzione della corruzione e *performance*, ha emanato i seguenti provvedimenti: il Piano triennale di prevenzione della corruzione e programma per la trasparenza 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 21 del 23

marzo 2021) e il Piano della *performance* 2021-2023 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 4 del 29 gennaio 2021).

Con deliberazione del Consiglio direttivo n. 31 del 27 giugno 2018 stato nominato l'attuale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella persona del Direttore.

L'Ente ha pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i precedenti referti al Parlamento di questa Sezione.

L'Oiv, in data 31 maggio 2021, ha attestato che tutti gli obblighi di pubblicazione sono stati adempiuti, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del d.lgs. 150 del 2009 e delle successive delibere ANAC n. 1310 del 2016 e n. 213 del 2020.

2. ORGANI E COMPENSI

La Comunità del Parco è costituita dai presidenti delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio, delle Province dell'Aquila, Teramo, Pescara, Rieti ed Ascoli Piceno, dai presidenti delle comunità montane e dai sindaci dei comuni interessati.

Il Presidente, nominato con d.m. n. 166 del 9 giugno 2016, ha continuato ad operare in regime di *prorogatio*, ai sensi dell'art.33 del d.l. n. 23 del 2020, fino al 31 marzo 2022, data di cessazione dello stato di emergenza per l'epidemia da Covid 19 (d.l. n. 24 marzo 2022, convertito, con modificazioni dalla l. n. 19 maggio 2022, n. 52). Conseguentemente, nelle more della definizione del procedimento di nomina del nuovo Presidente, dette funzioni sono esercitate dal vicepresidente (nominato con delibera del Consiglio direttivo del 22 gennaio 2021 tra i membri designati dalla Comunità del Parco) che scadrà dall'incarico in data 14 dicembre 2025.

Il Consiglio direttivo in carica è stato ricostituito con la nomina di 8 consiglieri (d. m. n. 265 del 15 dicembre 2020) e poi nuovamente integrato con d. m. n. 277 del 13 luglio 2021.

La nuova Giunta esecutiva è stata nominata dal Consiglio direttivo ricostituito, con delibera n. 47 del 2 agosto 2021.

Per quanto concerne il Collegio dei revisori, in mancanza delle designazioni da parte delle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio del terzo componente, con decreto Mef del 9 marzo 2021 è stato nominato il Collegio dei revisori straordinario attualmente in carica.

La seguente tabella illustra, secondo quanto comunicato dall'Ente, la spesa sostenuta, in termini di impegni, per gli organi nel corso dell'esercizio in esame, unitamente al 2020, a fini comparativi.

Tabella 1 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga -Spesa per gli organi

Presidente	26.972	26.972	0
Presidente del Collegio dei revisori	*1.716	**2.386	39,0
Componenti del Collegio dei revisori	*2.309	**2.954	28,0
Rimborsi spese	6.740	***4.000	-40,7
****TOTALE	37.737	36.313	-3,8

* l'Ente comunica che tali importi sono comprensivi dei gettoni di presenza.

**l'Ente comunica che tali importi sono comprensivi dei gettoni di presenza, precisando, altresì, che complessivi euro 1.234 si riferiscono ai compensi del precedente Collegio dei revisori decaduto in data 8 marzo 2021 (rispettivamente euro 531 per il Presidente ed euro 703 per i componenti).

*** di cui euro 2.500 per il Presidente del Collegio dei revisori; euro 1.200 per i componenti del Collegio dei revisori ed euro 300 per i Consiglieri del Consiglio direttivo.

**** i totali esposti in tabella non si riconciliano con i dati dello schema finanziario in quanto non ricomprendono gli impegni assunti per i compensi, gettoni, indennità e rimborsi spese per l'Oiv (euro 6.000 per il 2020 ed euro 466 per il 2021).

Fonte: Ente

Detta spesa ammonta ad euro 36.313 registrando un decremento (-3,8 per cento) rispetto al dato del 2020.

I rimborsi spese sono stati effettuati sulla base di apposito regolamento approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 12 del 15 marzo 2016.

Con riferimento alle indennità del Collegio dei revisori, si evidenzia che l'Ente con deliberazione del Consiglio direttivo n. 19 del 28 marzo 2022 ha previsto il seguente adeguamento degli importi, calcolato mediante il *software* applicativo predisposto, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, sottoponendolo, nel rispetto della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 maggio 2001, ad una prima valutazione di congruità dal parte del Mite: euro 521 mensili per il Presidente del Collegio ed euro 434 mensili per ciascun componente.

Questa Corte raccomanda che la determinazione dei compensi rispetti le disposizioni contenute nel "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e controllo, ordinari e straordinari degli enti pubblici", il cui decreto

di adozione (d.p.c.m. 7 giugno 2022) è stato pubblicato nella G.U. n. 222 del 22 settembre 2022.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

Con determinazione dirigenziale n. 514 del 13 luglio 2017 è stato approvato l'organigramma dell'Ente, così articolato: direzione, area sviluppo sostenibile e biodiversità, area piano, progetto e azione, area valorizzazione economica e sociale. Con determinazione del Direttore f.f. n. 18 del 21 gennaio 2018, è stato nominato l'Oiv in composizione monocratica ed in forma associata con l'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per il periodo 31 gennaio 2018-31 gennaio 2021; il compenso annuo lordo ammonta ad euro 8.000, ripartito nella misura del 50 per cento tra i due enti. Con successiva delibera del Consiglio direttivo n. 49 del 6 settembre 2021, è stato nominato il nuovo Oiv per il triennio 2021-2023, avente la medesima composizione e gli stessi compensi del precedente organo. Nella tabella che segue è riportata la dotazione organica e la consistenza del personale nel 2021 e, a fini di raffronto, nel 2020.

Tabella 2 -P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31.12.2020			Consistenza al 31.12.2021		
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo indeterminato extra ruolo (stabilizzati)	a tempo determinato
Dirigente				1			1
C 4		2			2		
C 3	2						
C 2		2			2		
C 1	5			2			
B 3		7			7		
B 2	10	5			4		
B 1	13		11	3	1	11	
A 3		3			3		
A 2	4						
A 1			11			11	
Totale	34	19	22	6	19	22	1

Fonte: Ente

La dotazione organica è conforme a quella fissata dal d. p. c.m. 23 gennaio 2013.

Nel corso del 2021, la consistenza del personale di ruolo a tempo indeterminato è rimasta invariata, in quanto 1 unità cat. B2 è cessata dal servizio e, contestualmente, è avvenuta l'assunzione di 1 unità cat. B1 a seguito di procedura di stabilizzazione autorizzata, oltre la dotazione, con d.p.c.m. del 9 ottobre 2021.

Le unità di personale fuori ruolo stabilizzate (ex art. 1, c. 940, della l. 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'art. 27-bis del d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 novembre 2007, n. 222), restano invariate mentre non sono più presenti lavoratori a tempo determinato, in quanto i cinque contratti in essere sono scaduti a dicembre 2020.

Le funzioni di vigilanza e controllo del territorio sono svolte dal C.t.c.a. e le unità di personale in servizio nel 2021 sono 101.

In merito alla contrattazione integrativa 2021, il relativo contratto è stato sottoscritto in data 15 luglio 2022 e il fondo è stato costituito con determinazione del direttore n. 655 del 30 maggio 2022. L'Ente comunica che, nel momento in cui verrà effettuata la liquidazione della produttività 2021 ai dipendenti, continuerà il recupero delle somme indebitamente percepite dagli stessi, per errati appostamenti nelle contrattazioni 2006-2011 (pari a complessivi euro 31.102), già avviato con la contrattazione 2019 ed evidenziato nel precedente referto di questa Corte. In particolare, l'Ente procederà ad effettuare la decurtazione di complessivi euro 3.323 (di cui euro 2.658 a carico dei dipendenti in servizio ed euro 665 nei confronti di quelli trasferiti per mobilità o in quiescenza), per il recupero degli errati appostamenti relativi al fondo produttività 2008.

Nel dettaglio l'Ente comunica, altresì, di aver effettuato una decurtazione di euro 1.289 dal fondo per la produttività 2020 (approvato con determinazione n. 969 del 26 ottobre 2021 per un importo di euro 184.644) per tutti i dipendenti in servizio, riferita alle somme non dovute per il 2007 e che nel corso del 2021 è stata recuperata la somma complessiva di euro 3.606 per tutte le somme non dovute relative al periodo 2006-2011, percepite dalle unità di personale, nel frattempo cessate dal servizio.

Il Direttore in carica nell'esercizio in esame è stato nominato con d. m. n. 229 del 24 maggio 2018 e il relativo contratto individuale di lavoro a tempo determinato è stato stipulato in data 7 giugno 2018 (per il periodo 8 giugno 2018 - 7 giugno 2021, salvo un'eventuale estensione del rapporto per ulteriori 2 anni, prevista dall'art. 3 del suddetto contratto). Il

trattamento economico del predetto è composto dalle seguenti voci lorde (art. 7): stipendio tabellare per i dirigenti di II fascia ai sensi del c.c.n.l. vigente e relativi adeguamenti automatici; retribuzione di posizione, parte fissa, euro 12.156; retribuzione di posizione, parte variabile, da definire in base al c.c.n.l. ed alla legge; retribuzione di risultato, da definire e strettamente correlata al raggiungimento degli obiettivi, determinata nella misura massima dell'80 per cento della retribuzione di posizione (fissa e variabile).

Il Consiglio direttivo ha autorizzato il Presidente a stipulare il contratto con il medesimo Direttore per il periodo 2021-2023, (deliberazione n. 46 del 2 agosto 2021) approvando, contestualmente, in estensione del precedente contratto già in essere, il nuovo contratto dell'incarico di Direttore, sottoscritto in data 17 maggio 2021; la scadenza contrattuale finale, considerato il periodo pregresso e già svolto, è stata fissata al 16 maggio 2023.

La seguente tabella illustra, sulla base dei dati forniti dall'Ente, la spesa sostenuta per gli emolumenti del Direttore nel 2021, unitamente al 2020 a fini comparativi.

Tabella 3 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Retribuzione del Direttore

VOCE DELLA RETRIBUZIONE	2020	2021	var. %
Stipendio tabellare	41.029	41.779	1,8
Retribuzione di posizione parte fissa	11.221	11.441	2,0
Retribuzione di posizione parte variabile	13.439	13.439	0,0
Altri emolumenti*	8.449	5.190	-38,6
Retribuzione di risultato**	6.779	10.266	51,4
Totali	80.917	82.115	1,5

*L'importo erogato nel 2020 si riferisce alla tredicesima (euro 5.561) e agli adeguamenti economici corrisposti a seguito del nuovo ccnl - Area Funzioni centrali- comparto Dirigenza, siglato in data 9 marzo 2020 (euro 2.880); l'importo erogato nel 2021 si riferisce alla tredicesima.

**L'importo erogato nel 2020 si riferisce alla retribuzione di risultato per l'annualità 2018; L'importo erogato nel 2021 di riferisce alla retribuzione di risultato per l'annualità 2019.

Fonte: Ente

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alla spesa per il personale nel 2021 e, a fini comparativi, nel 2020.

Tabella 4- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Spesa per il personale

	2020	2021	Var. %
Stipendi e altri assegni fissi al personale	1.041.625	986.108	-5,3
Stipendi e altri assegni fissi al personale a contratto e a tempo determinato	154.000	140.817	-8,6
Compensi per lavoro straordinario al personale	8.661	15.000	73,2
Oneri previdenziali, assistenziali e sociali a carico dell'Ente	416.541	340.325	-18,3
Indennità e rimborso spese per missioni in territorio nazionale	4.752	4.913	3,4
Fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività	98.616	104.945	6,4
Acquisto vestiario, equipaggiamento, divise, spese varie ecc.	1.460	0	-100
Buoni pasto / mensa aziendale	25.044	15.441	-38,3
Interventi assistenziali e sociali a favore del personale	24.158	24.496	1,4
Corsi di formazione e specializzazione del personale	0	772	100
Spese per adempimento d.lgs. 81/2008 (oneri per la sicurezza) e oneri per attivazione NOI PA	21.708	10.758	-50,4
Fondo trattamento accessori politiche sviluppo produttività Dirigenti	11.407	11.407	0
TOTALE A)	1.807.970	1.654.981	-8,5
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio B)	162.434	123.700	-23,8
TOTALE A) + B)	1.970.404	1.778.681	-9,7
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	40,6	33,6	-17,2

Fonte: Ente

Come si evince dalla tabella, la spesa per il personale diminuisce dell'8,5 per cento e si attesta ad euro 1.654.981, con un'incidenza sul totale delle uscite correnti pari al 33,6 per cento.

L'Ente, nel corso del 2021, ha conferito 8 incarichi a professionisti esterni, per un totale di euro 127.930.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

In ordine all'attività istituzionale, illustrata nella relazione sulla gestione, si precisa che le principali azioni svolte nei settori di competenza hanno riguardato la conservazione e la gestione della biodiversità, la tutela del territorio e del paesaggio anche con riferimento alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, il sostegno alle attività economiche tradizionali, al turismo e all'educazione ambientale.

In particolare, per quanto riguarda i progetti nazionali e comunitari si segnalano: Life Mirco/Lupo, per contrastare il randagismo, avviato nel 2015 per ridurre il randagismo (il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 485.010) per il quale nel

2021 l'Ente ha incassato un importo pari ad euro 40.000; Life Pluto, per combattere l'uso di esche avvelenate, avviato nel 2014 (il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 1.265.077) per il quale nel 2021, a conclusione del finanziamento, l'Ente ha incassato l'importo di euro 110.910 ed ha riaccertato l'importo di euro 142.106; *"Empowerment of VET system through sustainable entrepreneurial initiatives in quality pig breeding/BREED"* (il cui finanziamento iniziale da parte della UE è stato pari ad euro 56.344) per il quale nel 2021 l'Ente ha incassato la somma di euro 11.268; *Erasmus Valor* siglato nel 2019 (ente parco capofila con otto *partner* UE con un finanziamento del valore complessivo di euro 999.701 la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2022), per il quale, nel 2021, l'Ente ha incassato il secondo acconto del finanziamento pari ad euro 399.880.

Inoltre, l'Ente ha partecipato al nuovo programma per il clima 2021 per il quale ha ottenuto dal Mite un contributo complessivo di euro 4.915.700 (di cui euro 3.932.560, pari all'80 per cento del finanziamento concesso, riscossi nell'esercizio).

L'Ente, a seguito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2018, ai sensi dell'art. 20 d.lgs. n. 175 del 2016, effettuata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 39 dell'11 novembre 2019, rilevata la mancanza dei requisiti di cui al comma 2, lettere a, b, c, d, del medesimo art. 20, ha deliberato la cessione delle quote di partecipazione nelle seguenti società: "DMC Gran Sasso d'Italia, l'Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale); "DMC Gran Sasso Laga s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale).

L'Ente aveva deciso il mantenimento, almeno fino al 2021, della partecipazione societaria (0,63 per cento del capitale sociale) nel GAL "Terre Pescaresi s.c.ar.l." e nel GAL "Gran Sasso Velino s.c.ar.l." (0,50 per cento del capitale sociale). Con deliberazione del Consiglio direttivo n.5 del 30 dicembre 2019, previa ricognizione al 31 dicembre 2019, ha invece deciso la dismissione delle due partecipazioni, comunicando tale intenzione alle società stesse.

Con la successiva ricognizione della situazione delle partecipate al 31 dicembre 2020, contenuta nella deliberazione del Consiglio direttivo n. 66 del 28 dicembre 2021, l'Ente, confermando il piano di razionalizzazione con le citate quattro dismissioni, in riferimento alla "DMC Gran Sasso d'Italia, l'Aquila e Terre Vestine s.c.ar.l." e alla "DMC Gran Sasso Laga s.c.ar.l.", precisa di non aver avuto riscontro in merito alla richiesta di cessione delle quote, benché sollecitata in data 9 giugno 2021 e successivamente in data 13 agosto 2021 ai

rispettivi organi deliberativi; in merito al GAL "Terre Pescaresi s.c.ar.l.", l'alienazione delle quote possedute è stata rinviata al 31 dicembre 2022, alla luce della introduzione all'art. 24 del d.lgs. 175 del 2016 del comma 5 ter, prevista dall'art. 16, comma 3 bis, del d.l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 luglio 2021, n. 106 .

Il provvedimento di ricognizione delle partecipate con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2021 (deliberazione del Consiglio direttivo n. 43 del 23 dicembre 2022), ha confermato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni già deliberato nei precedenti provvedimenti. In particolare, si è dato atto che, in data 15 dicembre 2022, è stata richiesta assistenza legale alla Avvocatura distrettuale dello Stato di L'Aquila, al fine di addivenire ad una soluzione definitiva riguardo la dismissione delle quote di partecipazione nei DMC Gran Sasso Laga e Terre Vestine e al DMC Gran Sasso Laga, che allo stato non hanno ancora riscontrato i vari solleciti in merito alla volontà di dismissione manifestata dall'Ente.

In ordine all'attività negoziale, si evidenzia quanto segue: l'Ente (deliberazione del Consiglio direttivo n. 32 del 21 maggio 2021), ha approvato il programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 e il programma biennale per la fornitura di beni e servizi 2021-2022; comunica di non aver istituito l'albo dei fornitori e dei prestatori di servizi ai fini dell'attivazione delle procedure di affidamento, ma di aver sempre applicato il principio della rotazione degli inviti, come previsto dall'art. 36 del d.lgs. n. 50 del 2016; precisa, altresì, di aver provveduto regolarmente agli ulteriori adempimenti previsti dal codice dei contratti pubblici nei confronti dell'Anac e dell'Osservatorio dei contratti pubblici.

In particolare, nella tabella seguente, redatta sulla base dei dati forniti dall'Ente, sono esposti gli importi aggiudicati e le spesa sostenuta, in termini di impegni, per gli acquisti di beni e servizi distinti secondo le tipologie di procedure previste dal codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 50 del 2016 e ss. mm. ii, con particolare evidenza di quelli effettuati avvalendosi degli strumenti di acquisizione centralizzati.

Tabella 5 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga –Procedure acquisitive chiuse nel 2021

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d. lgs. n. 50/2016)	totale contratti	di cui			Importo aggiudicazione	Spesa sostenuta
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Affidamento diretto (art.36, co.2, lett. a)	19		19		376.321	376.321
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art.36, c.2, lett. b, c e c bis)	7		7		253.585	253.585
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/ convenzione (art.3, co.1, lett. c)	3	1	2		1.157.473	1.157.473
Totale complessivo	29	1	28		1.787.379	1.787.379

Fonte: Ente

I dati mostrano che nel corso del 2021 l'Ente ha effettuato 29 procedure acquisitive per un importo complessivo di euro 1.787.379. La tipologia maggiormente significativa in termini di valore (euro 1.157.473), è costituita dagli affidamenti diretti effettuati in adesione ad accordo quadro/convenzione ex art. 3 c.1, lett. c, del d.lgs. n. 50, composti da: euro 16.000 per acquisto buoni carburante; euro 10.727 per acquisto buoni pasto ed euro 1.130.747 per l'affidamento del servizio di *facility management* per le sedi dell'Ente e del Comando Carabinieri Forestali.

5. RISULTATI DELLA GESTIONE

L'Ente, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori con verbale n. 275 del 28 aprile 2022, ha approvato il conto consuntivo 2021, con delibera del Consiglio direttivo n. 22 del 30 giugno 2022, oltre il termine previsto dall'art. 38, c.4 del d.p.r. n. 97 del 2003.

La Comunità del Parco ha espresso favorevolmente il parere obbligatorio, con verbale del 12 luglio 2021.

I Ministeri vigilanti hanno approvato il consuntivo 2021, rispettivamente con nota Mef del 22 luglio 2021 e nota Mite del 3 agosto 2022.

L'Ente ha redatto il prospetto del bilancio gestionale rielaborato correlando i capitoli del rendiconto gestionale con le voci del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 132 del 2013

e quello della riclassificazione delle spese per missioni e programmi (allegato n. 6 al d.m. 1° ottobre 2013).

Risulta, altresì, allegata al rendiconto l'attestazione dei tempi di pagamento come prescritto dall'art. 41 del d.l. n. 66 del 2014, conv. dalla l. n. 89 del 2014, pari a - 10,19 giorni.

Infine, la Corte rileva che la nota integrativa è connotata, con riferimento all'analisi del rendiconto finanziario, da rilevanti carenze rispetto a quanto prescritto dall'art. 44 del d.p.r. n. 97 del 2003, come rilevato peraltro anche dai revisori dei conti. Se ne raccomanda una pronta integrazione fin dai prossimi documenti in approvazione.

5.1 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia i dati della gestione dell'esercizio in esame, confrontati con quelli del 2020.

Tabella 6- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2020		2021		var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
Trasferimenti Stato	5.004.799	97,5	5.688.138	98,2	13,7
Trasferimenti Regioni	41.443	0,8	10.000	0,2	-75,9
Vendita beni e prestazioni di servizi	10.417	0,2	28.750	0,5	176,0
Redditi e proventi patrimoniali	9.953	0,2	10.964	0,2	10,2
Poste correttive e compens. di spese correnti	63.168	1,2	16.044	0,3	-74,6
Entrate non class.li in altre voci	1.460	0,0	36.407	0,6	2.393,6
Totale entrate correnti	5.131.240	100,0	5.790.303	100,0	12,8
Trasferimenti Stato	5.138.696	100,0	7.410.085	100,0	44,2
Totale entrate in c/capitale	5.138.696	100,0	7.410.085	100,0	44,2
Partite di giro	408.748	100,0	432.305	100,0	5,8
Totale entrate	10.678.684		13.632.694		27,7
USCITE	2020		2021		var. %
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
per gli organi dell'Ente	43.737	1,0	36.779	0,7	-15,9
personale in attività di servizio	1.807.970	40,6	1.654.981	33,6	-8,5
acquisto beni di consumo e servizi	489.093	11,0	517.050	10,5	5,7
per prestazioni istituzionali	1.872.702	42,1	2.468.922	50,1	31,8
oneri finanziari	9.938	0,2	9.752	0,2	-1,9
oneri tributari	33.482	0,8	45.685	0,9	36,4
non classificabili in altre voci	196.043	4,4	194.333	3,9	-0,9
Totale uscite correnti	4.452.966	100,0	4.927.504	100,0	10,7
Acquis.ne beni durevoli e opere immobiliari	5.276.203	92,2	2.550.868	89,1	-51,7

Indennità e similari al personale cessato	162.434	2,8	123.700	4,3	-23,8
Acquisizione immobilizzazioni tecniche	282.844	4,9	187.943	6,6	-33,6
Totale uscite in c/capitale	5.721.481	100,0	2.862.511	100,0	-50,0
Partite di giro	408.748	100,0	432.305	100,0	5,8
Totale uscite	10.583.194		8.222.320		-22,3
Risultati gestionali finanziari	2020		2021		
Avanzo/disavanzo finanziario	95.489		5.410.374		5.565,9
Avanzo/disavanzo gestione corrente	678.274		862.799		27,2
Avanzo/disavanzo gestione c/capitale	-582.785		4.547.574		880,3

Fonte: Ente

Il rendiconto finanziario nell'esercizio in esame presenta un avanzo pari ad euro 5.410.374 e registra un incremento esponenziale rispetto al dato positivo del 2020 (euro 95.489).

Tale risultato è determinato dalla somma tra il risultato positivo di parte corrente di euro 862.799 e il risultato positivo, fortemente accresciuto, di parte capitale di euro 4.547.574, che inverte il disavanzo registrato nell'esercizio precedente (-582.785 euro).

Influisce sull'avanzo finanziario di parte corrente, l'incremento dei trasferimenti statali (+13,7 per cento) pari a complessivi euro 5.688.138 (con un'incidenza in crescita, pari al 98,2 per cento sul totale delle entrate correnti), che compensa ampiamente la crescita delle spese correnti riconducibile all'aumento della voce di spesa più significativa rappresentata dalle prestazioni istituzionali (+31,8 per cento).

Le entrate proprie derivanti dalla "vendita di beni e prestazioni di servizi", pari ad euro 28.750, continuano ad incidere in maniera del tutto residuale (0,5 per cento) sul totale delle entrate correnti evidenziando la dipendenza dai finanziamenti per trasferimento.

Le entrate in conto capitale, in aumento (+44,2 per cento), ammontano ad euro 7.410.085 (euro 5.138.696 nel 2020) e sono costituite, per la maggior parte, dal finanziamento del Mite per i progetti finalizzati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici (euro 4.915.700 per l'annualità 2021, incassati nella misura dell'80 per cento, per euro 3.932.560 a cui si sommano euro 500.000 quale quota parte residuale, relativa all'annualità 2020, accertata in entrata con la prima variazione di bilancio effettuata il 19 novembre 2021) erroneamente non accertata in entrata nel precedente esercizio, in quanto comunicata dal Mite oltre la data di chiusura del bilancio.

Le spese in conto capitale, pari a complessivi euro 2.862.511, si dimezzano per effetto principalmente della forte diminuzione della voce "acquisizione di beni durevoli e opere

immobiliari” che si assesta ad euro 2.550.868, conseguentemente alla diversa contabilizzazione dei finanziamenti, dettagliata nella disamina dell'avanzo di amministrazione.

Limiti legislativi di spesa

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato il limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi derivante dall'applicazione dell'art.1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160 del 2019, in quanto gli impegni assunti nell'anno 2021 per tale categoria di spesa, pari ad euro 517.050 euro, sono stati inferiori al limite di spesa determinato di euro 564.000 euro, risultante dal valore medio degli impegni iscritti in bilancio per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018.

Si osserva, altresì, che le spese per gli organi istituzionali dell'Ente, pari ad euro 36.779 non sono state conteggiate tra le spese impegnate per l'acquisto di beni e servizi del 2021. Pertanto, si invita l'Ente a tener conto di tutte le spese per l'acquisto di beni e servizi contenute nella macro categoria del piano dei conti integrato al fine del corretto raffronto con il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 591 della legge 160 del 2019.

Infine, richiamando quanto previsto dell'art.1, comma 599, della legge n. 160 del 2019, si ritiene opportuno che il Collegio dei revisori dei conti inviti l'Ente ad esporre, in una apposita sezione della nota integrativa (comma 597), anche i dati di riferimento per la determinazione e il calcolo del limite di spesa.

L'Ente ha provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme provenienti dalle riduzioni di spesa per un importo pari ad euro 171.489.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa nel 2021, nonché, a fini di raffronto, nel 2020.

Tabella 7 - P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Situazione amministrativa

	2020		2021		var.%
Consistenza cassa inizio esercizio		11.778.685		17.085.970	45,1
Riscossioni:					
c/competenze	9.883.647		11.923.076		
c/residui	330.059	10.213.705	617.677	12.540.754	22,8
Pagamenti:					
c/competenze	3.347.991		3.394.310		
c/residui	1.558.429	4.906.420	2.611.507	6.005.817	22,4
Consistenza cassa fine esercizio		17.085.970		23.620.906	38,2
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	4.178.599		4.213.854		
dell'esercizio	795.037	4.973.637	1.709.617	5.923.471	19,1
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	11.403.049		15.495.560		
dell'esercizio	7.235.204	18.638.253	4.828.010	20.323.570	9,0
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		3.421.353		9.220.807	169,5

Fonte: Ente

L'avanzo di amministrazione registra una sensibile crescita (+169,5 per cento), assestandosi ad euro 9.220.807 (euro 3.421.353 nel 2020). Per quanto attiene alla quota vincolata questa è così distribuita: per il t.f.r. euro 1.356.117; euro 869.114 al fondo rischi ed oneri imprevisti; euro 102.074 al fondo rinnovi contrattuali ex d.p.c.m. 18 aprile 2016; le somme relative ai finanziamenti concessi dal Mite a fine esercizio, precisamente euro 272.000 per la promozione di compostiere, euro 272.000 per incentivare l'adozione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti delle utenze domestiche al servizio pubblico ed euro 128.500 per interventi a tutela della biodiversità, ed euro 4.915.700 per il finanziamento Clima annualità 2021. A quest'ultimo proposito, come si evince in nota integrativa ed attestato dal Collegio dei revisori, l'Ente, in accoglimento del rilievo formulato da questa Corte nel precedente referto, ha contabilizzato tale finanziamento "riguardo alle spese, non seguendo il metodo che l'ente aveva da sempre utilizzato ossia assumendo l'impegno complessivo dello stesso "impegno padre", per poi procedere a fare i relativi sub impegni con riferimento preciso alle schede progettuali, quindi trattando il finanziamento come residuo passivo, ma lo stesso è confluito nell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata, reiscritto nella competenza dell'esercizio successivo, sul quale si assumeranno solo gli impegni giuridicamente perfezionati, rimandando nell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata l'importo non impegnato, fino a esaurimento dello stesso".

La consistenza di cassa finale aumenta da euro 17.085.970 ad euro 23.620.906 per l'effetto principalmente, dell'anticipazione del citato finanziamento straordinario per il clima.

Si rileva, infine, che, secondo quanto comunicato dall'Ente, il servizio di tesoreria, tramite procedura Mepa, avviata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 37 del 26 settembre 2017, è stato affidato ad un istituto di credito per 5 anni, rinnovabili per altri 5; il relativo contratto è stato sottoscritto in data 16 gennaio 2018.

L'ammontare complessivo dei residui, attivi e passivi, alla chiusura dell'esercizio in esame, è stato riaccertato con delibera del Consiglio direttivo n. 21 del 30 giugno 2022.

I residui attivi ammontano a complessivi euro 5.923.471 e registrano un incremento del 19,1 per cento rispetto al dato del 2020. Tale andamento è dovuto al sensibile aumento dei residui formati nell'esercizio, che da euro 795.037 passano ad euro 1.709.617.

I residui attivi cancellati ammontano a complessivi euro 142.106 e si riferiscono al finanziamento dell'U.E del progetto Life- Pluto, concluso nell'esercizio.

L'importo dei residui attivi riscossi aumenta rispetto al 2020 e si assesta ad euro 617.677.

L'Ente specifica di aver istituito un apposito capitolo avente ad oggetto l'accantonamento a fondi rischi ed oneri imprevisti, sopravvenienze ed urgenze, la cui previsione va a confluire nell'avanzo di amministrazione vincolata, utile a garantire eventuali mancati incassi di residui attivi.

Il volume dei residui passivi (euro 20.323.570) aumenta rispetto al 2020 anche se in maniera contenuta, per effetto della nuova contabilizzazione dei finanziamenti per il clima, confluiti nell'avanzo di amministrazione e non concretizzatisi in residui passivi, in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate, come già precisato.

I residui passivi pagati ammontano a complessivi euro 2.611.507; quelli radiati ammontano ad un totale di euro 531.185 e si riferiscono, oltre al finanziamento del Progetto *Life – Pluto*, di cui sopra, ai residui derivanti dal il progetto *Life Aqualife* concluso, a quelli derivanti dalle attività relative al progetto dei "Nuclei Cinofili Antiveleno" non effettuate, agli impegni assunti per le attività di intervento volte a ridurre i costi di indennizzo dei danni fauna non sostenuti, ai minori costi sostenuti per i lavori di adeguamento della struttura di proprietà dell'Ente di Farindola, ai minor costi sostenuti sui progetti dei lavori in economia del Parco, e ai minori costi sostenuti per l'attuazione del Piano Antincendio Boschivo.

In generale, l'elevato volume dei residui attivi e passivi, ad avviso di questa Corte, rende indispensabile un attento monitoraggio per ricondurli entro una soglia fisiologica, rafforzando le attività di accertamento e di riaccertamento, a garanzia della sussistenza dei presupposti giuridici che ne legittimano l'iscrizione contabile.

5.3 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale dell'esercizio in esame, operando una comparazione con il 2020.

Tabella 8- P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2020	2021	var. %
	importi	importi	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	31.846.379	33.400.681	4,9
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	9.348.733	9.494.849	1,6
TOTALE B)	41.195.112	42.895.530	4,1
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	230.123	230.123	0,0
<i>II. Residui attivi (Crediti verso Stato e altri soggetti pubblici)</i>	4.973.637	5.923.471	19,1
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	17.085.970	23.620.906	38,2
TOTALE C)	22.289.730	29.774.500	33,6
TOTALE ATTIVO	63.484.842	72.670.030	14,5
PASSIVITA'	2020	2021	
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	28.356.802	28.681.690	1,1
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	324.888	689.741	112,3
TOTALE A)	28.681.690	29.371.431	2,4
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.349.540	1.356.117	0,5
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	18.638.253	20.323.570	9,0
TOTALE E)	18.638.253	20.323.570	9,0
F) RATEI E RISCONTI	14.815.359	21.618.912	45,9
TOTALE PASSIVO	34.803.152	43.298.599	24,4
TOTALE PASSIVO E NETTO	63.484.842	72.670.030	14,5

Fonte: Ente

Il patrimonio netto ammonta ad euro 29.371.431 e l'incremento (+2,4 per cento) rispetto al 2020, scaturisce dal risultato economico di esercizio.

L'ammontare complessivo delle attività patrimoniali registra un incremento (+14,5 per cento) e si assesta ad euro 72.670.030. La posta immobilizzazioni immateriali, in aumento

(+4,9 per cento) rispetto al 2020, ammonta all'elevato importo di euro 33.400.681 ed è costituita, in prevalenza, da "immobilizzazioni in corso e acconti", pari ad euro 20.504.422 e dalle "manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi", pari ad euro 12.532.309.

Le immobilizzazioni materiali sono sostanzialmente stabili e si assestano ad euro 9.494.849.

Nelle passività la voce "debiti verso i fornitori", coincidente con il totale dei residui passivi, ammonta ad euro 20.323.570.

Nella posta "ratei e risconti", sono iscritti i contributi in conto capitale erogati all'Ente, comprensivi del più volte citato contributo straordinario del Ministero vigilante per il clima, contabilizzati secondo il criterio dei "risconti"; essi si assestano sull'importo di euro 21.618.912, in aumento del 45,9 per cento rispetto al 2020.

Il fondo t.f.r. accantonato nello stato del passivo patrimoniale ammonta ad euro 1.356.117, importo corrispondente alla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Contenzioso

In ordine al contenzioso, l'Ente ha comunicato che nel corso del 2021 erano pendenti ventidue contenziosi, tutti passivi di cui venti civili (due dei quali conclusi con esito sfavorevole con conseguente condanna al pagamento di complessivi euro 11.961) uno penale e uno di fronte al giudice amministrativo, tutt'ora in corso. L'Ente precisa, altresì, di essersi avvalso, per la rappresentanza in giudizio, dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di L'Aquila.

Questa Corte ribadisce l'assoluta necessità che nel fondo rischi del passivo patrimoniale vada operato un congruo accantonamento al fine di evitare che eventuali soccombenze possano minare l'equilibrio economico-patrimoniale.

5.4 Il conto economico

Nella tabella seguente sono rappresentate le risultanze del conto economico, nel 2021 e, a fini di raffronto, nel 2020.

Tabella 9 - P.N - del Gran Sasso e Monti della Laga - Conto economico

	2020	2021	var. %
	importi	importi	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestazioni e/o servizi	10.417	28.750	176,0
- altri ricavi e proventi	5.120.823	6.368.086	24,4
(di cui contributi di competenza dell'esercizio)	576.591	606.532	5,2
TOTALE (A)	5.707.831	6.396.836	12,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	489.093	517.050	5,7
- per servizi	1.949.921	2.551.387	30,8
- per il personale	1.805.066	1.712.280	-5,1
- ammortamenti e svalutazioni	1.079.990	1.038.300	-3,9
- oneri diversi di gestione	196.043	194.333	-0,9
TOTALE (B)	5.520.113	6.013.350	8,9
Differenza tra valore e costi della produzione	187.718	383.485	104,3
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- interessi e altri oneri finanziari	-9.938	-9.752	1,9
TOTALE (C)	-9.938	-9.752	1,9
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	403.545	531.185	31,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-152.277	-142.106	6,7
TOTALE (E)	251.268	389.080	54,8
Risultato prima delle imposte	429.048	762.813	77,8
Imposte dell'esercizio	104.160	73.071	-29,8
Avanzo economico	324.888	689.741	112,3

Fonte: Ente

La gestione economica si chiude con un avanzo pari ad euro 689.741, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro 324.888). Tale andamento scaturisce da un lato dal forte incremento della differenza tra valore e costi della produzione (+104,3 per cento), che si assesta al valore positivo di euro 383.485 e dall'altro dal miglioramento del saldo positivo delle partite straordinarie (+54,8 per cento), determinato dal riaccertamento dei residui attivi e passivi, pari ad euro 389.080. Preme ricordare l'opportunità di una corretta ricollocazione delle componenti straordinarie ai sensi del novellato art. 2425 del Codice civile, uniformandosi alle indicazioni dell'OIC 12 dedicato alla "Composizione e schemi del bilancio di esercizio" che individua la corretta collocazione dei costi e dei proventi (che la precedente versione dell'OIC qualificava come "straordinari"), prevedendo la riclassificazione delle poste positive e negative secondo la natura delle singole voci.

Il valore della produzione è costituito quasi integralmente dalla voce "altri ricavi e proventi" (euro 6.368.086) nell'ambito della quale l'Ente dà separata evidenza alla quota dei contributi in conto capitale di competenza dell'esercizio, pari ad euro 606.532.

L'andamento in crescita dei costi di produzione (+8,9 per cento) è addebitabile principalmente all'incremento della voce di costo "per servizi" (+30,8 per cento) che da euro 1.949.921 passa ad euro 2.551.387.